

## La Fiom insiste: uova e sassi contro la sede Cisl di Livorno. "Cos'è questo se non squadristo?"

"Stamani si è replicato a Livorno quanto accaduto ieri a Treviglio, con militanti Fiom che lanciano uova e sassi contro la sede Cisl, urlando insulti e minacce. Chi continua a parlare di episodi isolati è solo un ipocrita, qui siamo di fronte ad una vera offensiva squadrista". A dare la notizia è il segretario generale della Cisl toscana, **Riccardo Cerza**. Una cinquantina di militanti Fiom si sono radunati davanti alla sede della Cisl provinciale, con bandiere e striscioni, gridando insulti e lanciando uova e qualche sasso contro la sede.

Alcune uova hanno anche colpito chi si è affacciato alle finestre. "La Cisl Toscana - prosegue Cerza - esprime solidarietà alla Cisl di Livorno ed ai suoi dipendenti. L'assalto perpetrato è l'ennesimo atto di violenza contro le nostre sedi ed i nostri delegati e dirigenti. Qui non c'entra niente il dissenso - sottolinea il segretario Cisl Toscana - qui si è passato di gran lunga il segno che separa la contestazione dall'intimidazione. Alle nostre dipendenti e militanti che si trovavano in sede e che si sono affacciate alla finestra sono stati rivolti insulti maschilisti e l'invito a far uscire gli uomini. Che cos'è questo se non squadristo?".

"Nessuno deve sottovalutare questi atti incivili e questa campagna di odio verso la Cisl attraverso gesti e linguaggio violenti che ci ricordano gli anni peggiori della nostra storia", ha aggiunto Cerza. "Alla Fiom e a tutti quelli che alimentano questo clima - ha concluso - rispondiamo che tutta la Cisl Toscana continuerà nella sua libera strada di sindacato autonomo e riformatore nell'interesse unico e solo di lavoratori e pensionati. Alla Cgil Toscana chiediamo di rompere in maniera definitiva e chiara ogni rapporto con questi loro attivisti che alimentano lo scontro e la divisione del mondo del lavoro. In attesa di chiarimenti la Cisl Toscana valuterà nel prossimo Esecutivo regionale, convocato per lunedì prossimo, l'annullamento di tutte le iniziative unitarie in corso".

La **segreteria federale della Cisl** esprime in una nota "solidarietà e vicinanza" alla Cisl di Livorno ed ai suoi dirigenti "oggetto oggi di un incivile atto intimidatorio" da parte di un gruppo di attivisti della Fiom. "E' in atto da mesi - scrive via Po - una vergognosa campagna d'odio, fatta di insulti ed aggressioni, alimentata quotidianamente nei posti di lavoro da un linguaggio aggressivo e da comportamenti spesso violenti nei confronti dei dirigenti ed i militanti della Cisl. Non è la prima volta che la Cisl venga indicata come il nemico da colpire, ma stavolta il fatto preoccupante è che il livello di intolleranza e di

aggressione viene in particolare da una categoria della Cgil, che in tantissime circostanze ha oggettivamente oltrepassato ogni limite nella dialettica sindacale".

"Non esiste alcuna giustificazione - prosegue la nota - nei confronti di chi vuole delegittimare l'azione di un altro sindacato con i metodi dello squadristo. Ecco perché la Cisl prende atto della condanna espressa oggi dalla Cgil dopo i fatti di Livorno. Tuttavia occorre adoperarsi concretamente per abbassare i toni, ripristinando un clima di dialogo democratico tra le organizzazioni sindacali". La Cisl invita la Cgil "ad assumere tutti quei provvedimenti previsti dagli statuti sindacali per evitare il ripetersi di tali azioni, prendendo le distanze, senza se e senza ma, da tutti coloro che vogliono trasformare in una pericolosa escalation di violenza il confronto e l'attività libera e democratica delle organizzazioni sindacali nel nostro Paese".

Alla Cisl di Livorno arriva la solidarietà di **Vannino Chiti**, vice presidente del Senato: "L'atto intimidatorio e violento verificatosi questa mattina è un fatto grave - afferma - da condannare con la massima fermezza. Queste forme di intolleranza sono incompatibili con la manifestazione del dissenso, che deve sempre essere fatta entro i limiti del rispetto. È importante fare ogni sforzo per ricostruire l'unità d'azione dei sindacati, le divisioni danneggiano le istituzioni e la democrazia".

**Confindustria** condanna "fermamente" l'episodio. "In nessun caso - si legge in una nota - di viale dell'Astronomia - possono giustificarsi minacce e aggressioni. E' necessario uno sforzo comune per abbassare i toni e tornare a un confronto sereno e costruttivo". Si fa viva anche la **Cgil** nazionale, che in comunicato congiunto con la **Cgil Toscana**, parla "fatto gravissimo" estraneo al sindacato di Corso d'Italia e alla cultura democratica del Paese. "E' necessario - si legge nella nota - il massimo della vigilanza da parte di tutti, affinché simili episodi non si ripetano mai più, per non vanificare il lavoro che ha portato alla firma di migliaia di accordi unitari e perchè, anche quando c'è dissenso, esso continui ad essere sempre affrontato come è stato fatto fino ad ora: con rispetto e lealtà. Il Paese - conclude la nota - sta attraversando una fase molto delicata riguardo alla quale è necessario che ognuno si impegni ad abbassare i toni. Alla Cisl livornese, regionale e nazionale va la solidarietà di tutta la Cgil".

Il ripetersi di "gravi episodi di aggressione da parte di militanti della Fiom è la conseguenza della deriva movimentista messa in atto da questa organizzazione", sostiene **Luigi Angeletti**, "una deriva che spiana la strada a comportamenti violenti, come quelli verificatisi oggi a Livorno, nei confronti di lavoratori di una sede sindacale. Nel rinnovare la piena solidarietà agli amici della Cisl - dice il segretario generale della Uil - non possiamo non

constatare che, se non ci sarà una complessiva e netta inversione di marcia, la Fiom si condanna ad un autoisolamento senza ritorno". (cdl)